

Il difficile ruolo dei Responsabili dei servizi finanziari degli enti locali. Criticità e proposte.

**Incontro di venerdì 13/10/2017, ore 11.30, sala Cassa DP
In Assemblea nazionale Anci, Fiera di Vicenza**

Già da tempo i Responsabili dei servizi finanziari degli enti locali, o Responsabili di ragioneria, denunciano una situazione di insostenibilità delle proprie condizioni di lavoro, evidenziando l'importanza, la delicatezza e la centralità del ruolo svolto a garanzia di correttezza di tutta l'attività amministrativa, su una materia peraltro assai delicata e, purtroppo, senza alcuna tutela differenziata rispetto agli altri responsabili dei servizi.

Semplificare le regole contabili, gli adempimenti, i vincoli di finanza pubblica, i documenti di programmazione, i monitoraggi, le attestazioni, le duplicazioni degli atti e molto altro, è ormai un imperativo categorico; non è possibile che gran parte del tempo impiegato dai Responsabili delle Ragionerie dei Comuni sia destinato a compilare prospetti informativi e attestazioni per altre Pubbliche Amministrazioni (Ministeri, Corte dei Conti e così via) a discapito delle importanti attività di verifica e coordinamento interne al proprio Ente.

Occorre porre un freno al dilagare degli adempimenti, avvertiti frequentemente da chi li applica come inutili o peggio ancora semplici duplicazioni e perdite di tempo.

Bisogna attivare processi di feedback, ascoltare la voce degli operatori e cambiare subito le norme, se queste si dimostrano inefficaci alla prova dei fatti.

Le conseguenze del perdurare di tale situazione rischiano di diventare colossali.

Al fine di contribuire al miglioramento della situazione attuale, si puntualizzano qui di seguito le criticità che gli operatori del settore ritengono più significative con qualche suggerimento per il loro contenimento o rimozione, nella speranza che anche questo grido d'allarme non ricada nel clima generale di indifferenza, che purtroppo contraddistingue questo periodo.

- I documenti di programmazione, specie per i piccoli Enti, sono avvertiti come un adempimento molto gravoso; il documento unico di programmazione (DUP) appare troppo standardizzato ed inefficace se redatto prima del bilancio.

Suggerimenti: rendere realmente unico il DUP, includendo nella sezione operativa tutti i documenti autonomi propedeutici al bilancio, facendo ordine sulle competenze degli organi deliberanti e semplificando le altre parti di minore importanza; fissare definitivamente la scadenza del DUP nell'ambito dell'iter di approvazione del bilancio preventivo.

- Il riaccertamento dei residui, con l'avvento della nuova contabilità armonizzata di cui al D. Lgs. 118/11, è stato irrazionalmente relegato (nella realtà dei fatti) a mera attività ragionieristica, attribuendo (di fatto e a torto) la responsabilità al Ragioniere, sminuendone i contenuti tramite l'indicazione di tempi troppo stretti. Ciò ha comportato chiusure dei conti affrettate, sulla spinta di pressioni interne ed esterne rivolte ad approvare il rendiconto comunque entro aprile, viste le pesantissime sanzioni conseguenti in caso di

mancato rispetto dei termini. Ciò è andato ovviamente a discapito della qualità delle rilevazioni contabili.

Suggerimenti: favorire o incentivare la "pulizia dei residui" nei confronti di chi non è riuscito ancora a farla in modo adeguato, **coinvolgendo direttamente i vari responsabili delle entrate e delle spese.**

- la situazione del personale della Ragioneria nei piccoli Comuni è generalmente difficilissima; le regole di turnover degli ultimi anni basate sulla dotazione complessiva preesistente e non sul numero degli addetti effettivi per la funzione svolta, hanno comportato molte situazioni di palese insostenibilità; nei piccoli Comuni piccoli, quasi 6.000 in Italia, il Ragioniere si occupa anche di tributi, di personale, di provveditorato, quando non di altri servizi amministrativi.

Suggerimenti: stabilire un numero minimo di riferimento degli addetti in Ragioneria per fasce di Enti, allo scopo di poter garantire le fondamenta ad una attività di indubbio interesse generale.

- la mole di adempimenti a carico delle Ragionerie ha raggiunto livelli insostenibili.

Suggerimenti: **anche a seguito della piena operatività della fattura elettronica e della piattaforma relativa e dell'obbligo di trasmissione alla BDAP di bilanci, rendiconti e di tutti i loro allegati**, occorre procedere immediatamente ad individuare le mere duplicazioni di atti e/o informazioni facilmente sostituibili con altri sistemi più efficaci e efficienti; razionalizzare le scadenze; attivare un tavolo a livello nazionale per la semplificazione e la razionalizzazione delle informazioni, questionari, certificazioni, monitoraggi ecc., con la partecipazione degli operatori del settore.

Sollecitare l'adozione del D.M. disposto dall'art. 12 bis del D.L. 9 febbraio 2012, n.5, convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, su "nuove modalità per le comunicazioni obbligatorie dei dati nei confronti di altre amministrazioni pubbliche, al fine di semplificare l'attività dei servizi finanziari degli enti locali e ridurre la duplicazione dei dati correlati alla gestione contabile

- il sistema contabile attualmente in uso è troppo complesso e vi sono troppe fonti normative; le conseguenze negative si avvertono in particolare modo per i piccoli Comuni che devono applicare la stessa contabilità tenuta dagli Enti di maggiori dimensioni (una contabilità finanziaria di competenza e di cassa, preventiva e consuntiva, una contabilità economico patrimoniale, un bilancio consolidato, una contabilità parallela ai fini del saldo di finanza pubblica, una contabilità Iva, una dell'avanzo di amministrazione, una delle variazioni di bilancio, una per le anticipazioni, indicatori e fabbisogni standard e molto altro ancora).

Suggerimento: semplificare le regole, specie per i piccoli Comuni, **attivando un tavolo tecnico con la partecipazione degli operatori dei piccoli Comuni e delle Associazioni dei Responsabili dei servizi finanziari.**

- il bilancio consolidato, specie nei Comuni di minor abitanti, è spesso visto come un adempimento aggiuntivo di cui non si percepisce l'utilità ed, a causa delle croniche carenze di personale, viene sovente redatto da professionisti esterni con maggiori costi a carico dell'Ente.

Suggerimento: esentare i Comuni sotto i 5.000 abitanti.

- **la contabilità economica**, così come concepita dai principi contabili che hanno introdotto la tabella o matrice di correlazione, comporta per gli operatori contabili una notevole mole di lavoro di verifica e di rettifica delle scritture contabili in prossimità della chiusura del rendiconto che, a torto, vengono considerate una mera ed esclusiva procedura del software applicativo. Anche a livello amministrativo/politico tale contabilità viene relegata ad un ruolo del tutto secondario.

Suggerimento: qualora si intenda mantenere questo ruolo di tipo conoscitivo, renderla facoltativa, almeno per gli enti di minori dimensioni. Se, invece, si ipotizza un rilancio in funzione dell'applicazione degli Ipsas o degli Epsas (laddove definiti), allora bisognerebbe procedere alla applicazione dei veri principi accrual, così come peraltro già richiesti dalla Direttiva UE 85/2011, **reformulando di conseguenza le attuali regole contabili.**

- **il processo di informatizzazione** che ha coinvolto e coinvolge i Comuni negli ultimi anni ha spesso aumentato i tempi di redazione e controllo degli atti amministrativi-contabili; visto che questa è la percezione di molti operatori del settore, si consiglia di effettuare una rilevazione su base nazionale per comprendere appieno il fenomeno.

- **manca di tutele specifiche** per garantire l'indipendenza della figura del Responsabile di Ragioneria che, pur essendo scritta nelle norme (art. 153 del Tuel D. Lgs. 267/00), nei fatti spesso non avviene.

Suggerimenti: introdurre meccanismi che contrastino eventuali azioni di allontanamento dal ruolo senza adeguate motivazioni, o con la semplicistica necessità di rotazione, contrastare le nomine senza professionalità ragionieristiche e le nomine a soggetti esterni **alle Pubbliche Amministrazioni** con contratti a tempo parziale.

Si suggerisce la riproposizione della norma a suo tempo disposta dal D.L. 174/2012, soppressa in sede di lavori parlamentari, che prevedeva la revoca dell'incarico solo in presenza di gravi irregolarità riscontrate nell'esercizio delle funzioni e previo parere obbligatorio di due dicasteri, nonché l'istituzione di un Albo, anche nel contesto del ruolo unico della dirigenza previsto dalla legge di riforma della pubblica amministrazione, che ne attesti la competenza, l'idoneità e l'aggiornamento.

Suggerimento finale: attivare un processo di verifica indipendente della reale efficacia delle attuali norme che ricadono sugli Enti in termini di adempimenti, di tempi e di costi aggiuntivi, coinvolgendo gli operatori dal basso in campioni di indagine sufficientemente significativi e allo scopo di promuovere un processo di feedback utile al miglioramento del quadro normativo attuale.